

COMPETITIVITÀ



VALERIA ALTAMURA
Centro Ricerche Produzioni
Vegetali, Cesena

Un progetto stima i costi di produzione dei cereali

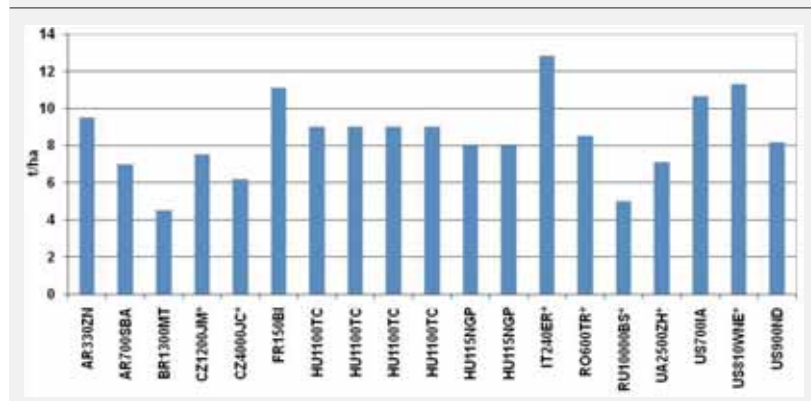
I risultati di uno studio condotto in Emilia-Romagna dal Crpv per analizzare come le spese sostenute dalle aziende incidano sulla redditività. Frumento tenero e mais da granella le due colture esaminate.

Tab. 1 - Caratteristiche delle aziende coinvolte nel confronto internazionale.

Etichetta azienda	Nazione e regione di appartenenza	Superficie aziendale (ha)	Tipo di azienda
AR330ZN	Argentina - Zona Nucleo	330	tipica
AR700SBA	Argentina South Buenos Aires	700	tipica
BR1300MT	Brasile - Mato Grosso	1.300	tipica
BR195PR	Brasile - Paraná	195	tipica
CZ1200JM*	Repubblica Ceca - Jihomoravsky	1.200	alto livello
CZ4000JC*	Repubblica Ceca - Stredocesky	4000	alto livello
FR150BI	Francia - Beauce Irr	150	tipica
HU1100TC	Ungheria - Tolna County	1.100	tipica
HU115NGP	Ungheria - North Great Plain	115	tipica
IT240ER*	Italia - Emilia-Romagna	240	alto livello
RO600TR	Romania - South Romania	600	tipica
RU10000BS*	Russia	10.000	alto livello
UA2500ZH*	Australia del sud	2.500	alto livello
US700IA	Stati Uniti - Iowa	700	tipica
US810WNE*	Stati Uniti - Nebraska	810	alto livello
US900ND	Stati Uniti - Nord Dakota	900	tipica

*azienda di alto livello (top level) rispetto alla media della regione di appartenenza.

Fig. 1 - Le rese produttive (t/ha) del mais da granella per le aziende agricole esaminate, identificate da un codice composto dalla sigla del Paese, dalla dimensione e dalla sigla della regione. L'impresa italiana è la più produttiva.



Giustire le informazioni tecniche ed economiche per stimare i costi dei principali processi produttivi: questo l'obiettivo del progetto "Competitività delle filiere agroalimentari", realizzato da Crpv, Crpa e Dinamica. I risultati sono stati presentati il 27 gennaio scorso durante il convegno "Il mercato dei cereali e prospettive per le imprese", che si è svolto a Bologna nella sede del Palazzo degli affari. In questa occasione **Yelto Zimmer** - coordinatore del progetto internazionale *Agri benchmark* di cui il Centro ricerche produzioni vegetali è *partner* italiano - ha anche illustrato i dati ottenuti dal confronto dei costi di produzione e della redditività delle grandi colture in diverse realtà produttive a livello mondiale.

Il progetto "Competitività" ha messo a confronto due colture cerealicole, frumento tenero e mais da granella, calcolando i costi medi di produzione in funzione delle singole voci per le annate produttive 2008 e 2009. Per il **frumento tenero**, il costo di produzione, che consiste nella somma dei costi colturali e di quelli calcolati, è stato di 1.638 euro ad ettaro per il 2008, contro i 1.537 euro per il 2009; tale differenza si rileva prevalentemente nelle voci di spesa che compongono il costo colturale, soprattutto relativamente al prezzo dei fertilizzanti e dei carburanti, che hanno registrato un calo consistente da un anno all'altro.

Nel 2009, inoltre, il ricavo di mercato è stato di circa 975 euro per ettaro, a fronte di una resa di 6,5 tonnellate per ettaro ed un prezzo medio stimato in 150 euro per tonnellata di prodotto. Dunque, la somma del ricavo di mercato e del pagamento disaccoppiato (pagamento art. 69 = 46,5 €/ha) supera i soli costi colturali di circa 240 €/ha, mostrando però marginalità negative se ai soli costi colturali si aggiungono quelli cosiddetti calcolati, ovvero l'insieme dei costi generali, del prezzo d'uso del capitale fondiario e degli interessi sul capitale agrario.

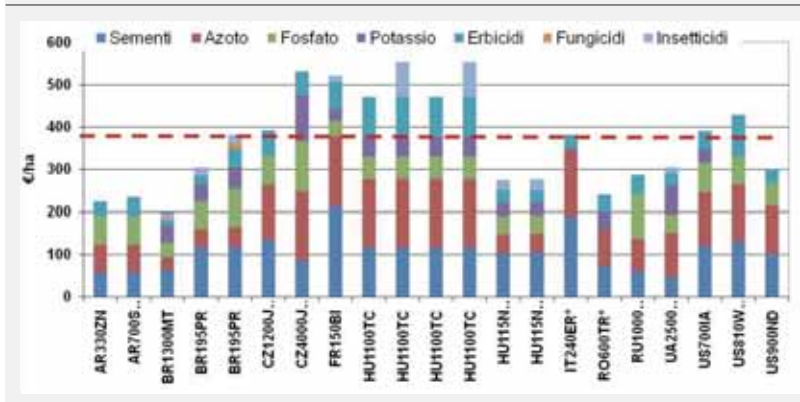
rio e sul capitale di anticipazione per un ettaro di coltura.

Per quanto riguarda il **mais da granella**, lo studio ha mostrato come il costo di produzione medio per l'annata 2008, pari a circa 1.900 euro per ettaro coltivato, sia stato superiore a quello del 2009, che si è attestato sui 1.700 euro, sempre a causa della diminuzione dei prezzi di fertilizzanti e carburanti. Il ricavo di mercato spuntato dal prodotto coltivato è stato di circa 1.100 €/ha, rispetto a una resa di 8,5 t/ha ed un prezzo medio pari a 130 €/t. Anche in questo caso emerge che la somma del ricavo di mercato e del pagamento disaccoppiato supera i costi colturali di circa 170 euro per ettaro, non riuscendo invece a coprire l'ammontare dei costi calcolati.

IL CONFRONTO INTERNAZIONALE

Agri benchmark è un *network* internazionale composto da un gruppo di ricercatori ed esperti di tematiche tecnico-economiche provenienti da 22 Paesi. Lo scopo del *network* è quello di ottenere una visione globale delle dinamiche produttive e strutturali che caratterizzano le aziende agricole a seminativi in tutto il mondo, per individuare le

Fig. 2 - Il confronto internazionale del costo (€/ha) dei mezzi tecnici impiegati per la produzione di mais da granella per le 21 aziende esaminate.



diverse forme organizzative ed evolutive delle imprese. I *partner* calcolano costi di produzione e profitti per ciascuna coltura in varie zone considerate di interesse, così da effettuare un confronto fra le diverse realtà. *Agri benchmark* opera attraverso lo sviluppo di *typical farm*, aziende agricole considerate tipiche e rappresentative di una regione o area, scelta in funzione della densità produttiva della coltura di interesse.

Fig. 3 - Il confronto internazionale dei costi operativi (€/t) sostenuti per la produzione di mais da granella dalle 21 aziende esaminate.

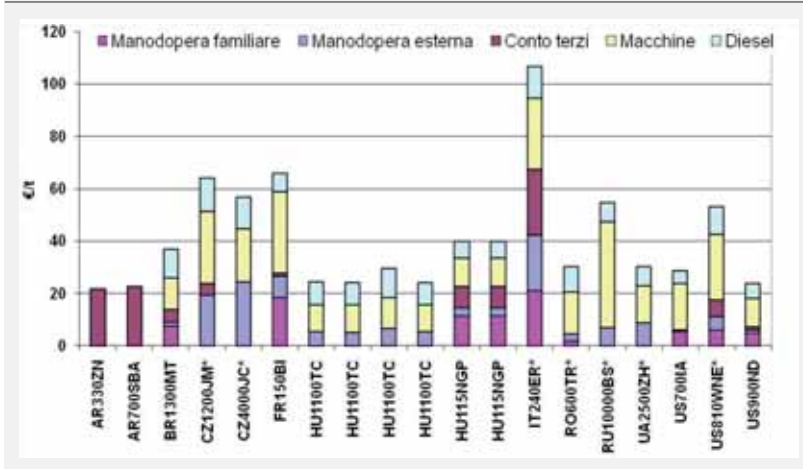


Fig. 4 - Il confronto internazionale dei costi diretti, operativi e del terreno (€/ha) sostenuti per la produzione di mais da granella dalle 21 aziende esaminate.

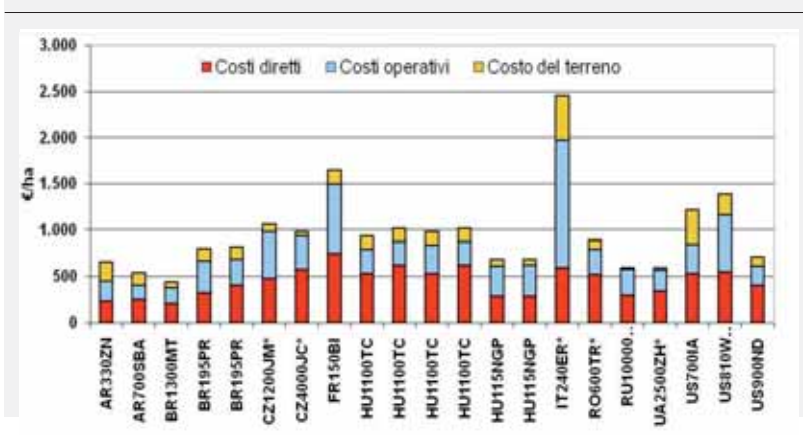
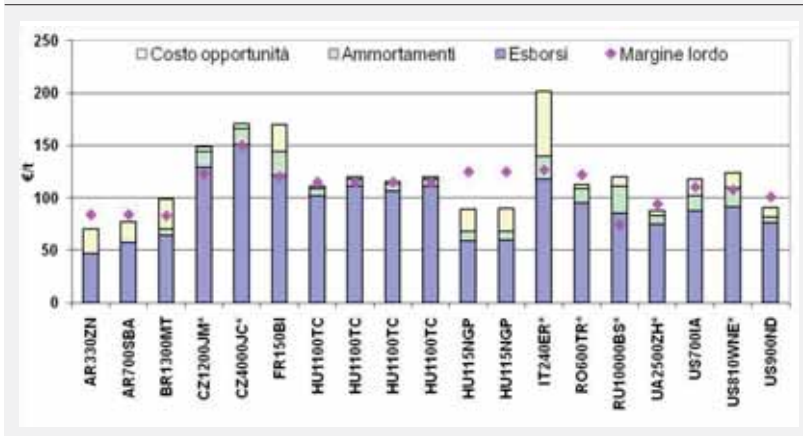


Fig. 5 - Il confronto internazionale dei costi di produzione (€/t) e del ricavo delle vendite di mais da granella per le 21 aziende esaminate.



In particolare, in **tabella 1** (pag. 50) sono riportate le caratteristiche delle aziende coinvolte nel confronto del mais da granella. L'impresa italiana è ubicata in Emilia-Romagna e considerata *top level*, ovvero di alto livello, grazie alle buone rese produttive e all'elevata superficie rispetto alla media delle aziende regionali.

È EMILIANO-ROMAGNOLA L'IMPRESA PIÙ PRODUTTIVA

Lo studio descritto dalle figure 1, 2, 3, 4 e 5 si basa sul confronto delle rese e dei costi di produzione delle imprese elencate in tabella 1 ed individuate dall'etichetta composta dalla sigla del Paese di appartenenza, dall'estensione aziendale espressa in ettari e dalla sigla della regione in cui è ubicata (es. IT240ER = azienda italiana di 240 ettari di superficie ubicata in Emilia-Romagna).

Dal confronto internazionale della resa produttiva del mais da granella, riportato nella **figura 1** di pag. 50, emerge come nel 2008 l'azienda agricola italiana (IT240ER*) sia risultata quella con la migliore resa, totalizzando oltre 12 tonnellate per ettaro. Tale risultato si riferisce ad una tipologia classificata all'interno del *network* come *top level*, cioè superiore alla media nazionale come dimensioni, *performance* produttive, ecc.

Tuttavia, dalla **figura 2** a pag. 51 emerge l'elevato costo dei mezzi tecnici impiegati, con una spesa di circa 380 euro per ettaro per l'acquisto di sementi, concimi ed erbicidi. Per quanto riguarda i costi operativi, cioè quelli relativi a carburanti, macchine, terzisti e manodopera, l'azienda tipica italiana di alto livello si colloca tra le più costose, superando i 100 euro per tonnellata di prodotto (**figura 3**). In figura 3, inoltre, emergono i contenuti costi operativi sostenuti dalle due aziende argentine (AR330ZN e AR700SBA), che si sono attestate sui 22 euro per tonnellata, grazie all'utilizzo esclusivo del contoterzismo e alle tariffe molto vantaggiose garantite dalle grandi superfici coltivate. La **figura 4**, invece, confronta le diverse realtà analizzate dal *network* sommando i costi operativi, quelli diretti e quelli relativi al terreno, che in Emilia-Romagna (calcolato in relazione al canone di affitto medio per la produzione di cereali) è risultato tra i più elevati d'Europa e del mondo.

Infine, in **figura 5** sono riportate le diverse tipologie di costo, esborsi, ammortamenti e costo opportunità, in relazione al margine lordo realizzato: si evince che, mentre nelle aziende del Sud America il margine lordo supera il totale dei costi, quello realizzato nell'impresa italiana e francese supera i soli esborsi. ■